

# ANCE MARCHE informa

Consulta Regionale Costruttori Edili

## Chi ha paura della pioggia?

*2,1 miliardi di euro le risorse complessive stanziare per la messa in sicurezza del territorio.*

*Sono ancora da attivare per le Marche 40 milioni che avvierebbero subito 51 cantieri.*

*E intanto i cittadini rischiano e le imprese falliscono. L'appello di ANCE Marche per un intervento immediato*

Un problema assillante, a tratti devastante, può divenire (se affrontato seriamente) una grande opportunità in termini di occupazione, lavoro, rilancio dell'economia. E', come troppo spesso accade, una questione di volontà e determinazione a voler dare risposte reali e adeguate.

Ci riferiamo, nello specifico, all'urgenza che il nostro Paese ha di affrontare con un piano vasto e strutturato la questione irrisolta della messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, vera e propria emergenza che per troppe volte e per troppi decenni torna periodicamente agli onori della cronaca quando causa gravi calamità naturali e perdita di vite umane. In Italia, da Nord a Sud, come noto, la situazione in cui versa buona parte del territorio nazionale è quella di vivere in perenne emergenza da rischio idrogeologico. Nel 2013 gli episodi di dissesto sono stati ben 351 e nei soli primi 20 giorni di quest'anno se ne sono già registrati 110.

I cittadini che attualmente vivono in zone a rischio frane o alluvioni sono 5,7 milioni, circa 46.500 le aziende che sorgono in tali aree ad elevata pericolosità. Non bastasse il fattore 'umano', inteso come sicurezza per la popolazione, a determinare l'urgenza e l'importanza di affrontare la questione, sono anche i 'numeri', intesi come frequenza del verificarsi degli eventi dannosi e delle calamità naturali, ad andare nella stessa direzione.

Non a caso l'ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili ha svolto una vasta inchiesta predisponendo un apposito studio del grave fenomeno in parola denominato #DissestoItalia (i cui ampi contenuti multimediali sono consultabili all'indirizzo [www.dissestoitalia.it](http://www.dissestoitalia.it)). Ciò per sensibilizzare le Istituzioni e richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica su di un tema divenuto cruciale per la stessa sicurezza delle nostre famiglie, così come per rimettere potentemente in moto un settore chiave dell'economia come quello delle costruzioni che è oggi letteralmente in ginocchio. Conti alla mano, dal 1944 al 2012 il costo causato dai danni idrogeologici è stato per l'Italia di 61,5 miliardi di euro. Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico per mettere in sicurezza il territorio nazionale occorrerebbero circa 40 miliardi di euro: cifra certo enorme, ma decisamente inferiore a quanto costa al Paese far fronte alle calamità e alle emergenze una volta verificatesi (con il loro costo in termini di vite umane, gravissimi danni sociali ed economici, disperazione e paura). Nonostante questo quanto mai significativo dato economico, ci troviamo a dover fare i conti con una progressiva erosione della politica ordinaria di manutenzione del territorio: le risorse destinate dal Ministero dell'Ambiente a questo scopo sono infatti diminuite del 71% dal 2008 al 2014, passando da 551 a 159 milioni di euro. Peraltro occorre considerare come, dal 2009, il Governo ha deciso di intervenire in maniera straordinaria mettendo in campo risorse per circa 2,1 miliardi di euro (per il 75% risorse statali e per la restante parte regionali) con l'obiettivo di effettuare complessivamente 1.700 interventi sull'intero territorio nazionale. Cantieri che tanto bene avrebbero fatto alla sicurezza dei cittadini e all'occupazione, ma anche alla ripresa dei livelli di attività dell'industria delle costruzioni oggi letteralmente crollati. Dopo più di 4 anni, però, sono stati attivati lavori per 550 milioni di euro (solo il 22% del monte investimenti a disposizione) e conclusi lavori per appena il 4% delle risorse (circa 80 milioni). Ben 1,6 miliardi di euro, pari al 78% del totale delle risorse stanziare, sono ancora da attivare. Si tratta di somme importanti che avvierebbero almeno 1.000 cantieri per la messa in sicurezza del nostro territorio e questo è un dato sicuramente da considerare per difetto, perché probabilmente sarebbero anche di più.

**Le Marche, rispetto alle altre Regioni, hanno un livello di attuazione dell'Accordo di programma sul dissesto idrogeologico lievemente superiore alla media nazionale e sono nella fascia delle realtà territoriali che hanno avviato o ultimato lavori per il 20-30% degli importi a loro disposizione.**

## Le Marche a rischio

Dal 2002 ad oggi si sono verificate in Italia quasi 2.000 frane e alluvioni, con un triste primato di 351 eventi nel solo 2013. Impietosa la conta delle vittime (293 solo lo scorso anno), dei feriti e delle abitazioni inagibili.

Il territorio della penisola è purtroppo 'fragile', l'82% dei Comuni italiani è esposto a un forte rischio di dissesto idrogeologico, rischio dovuto sia a frane che ad alluvioni. 6.400 scuole (una su dieci del totale nazionale) sono in aree a rischio, così come 550 ospedali, 46.000 aziende e 460.000 uffici e negozi. Guardando alla relativa situazione che caratterizza negativamente le Marche, la nostra regione vive appieno questa emergenza e tutte le criticità che ne derivano ormai da anni, per cui sono richiesti interventi immediati e mirati di contrasto e prevenzione rispetto alle più eclatanti situazioni di rischio da dissesto idrogeologico, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio. A riguardo basti ricordare un dato: ben il 10,2% del territorio regionale è ad elevata criticità idrogeologica, vi si trova la gran parte dei Comuni (soprattutto piccoli e medi) e vi vive il 10,3% della popolazione (159.515 persone).

In queste aree che necessitano di un ampio e strutturato piano di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico sorgono 77.539 abitazioni, 30.748 edifici, 1.941 aziende, 205 scuole e 16 ospedali (con tutto il loro carico di lavoratori e utenti).

C'è ancora molto da fare e va fatto al più presto.

La nostra Regione peraltro si è di recente dotata di un'innovativa legge regionale sulla manutenzione e la pulizia dei fiumi che prevede la possibilità di programmare interventi regolari e strutturali sulle aste fluviali e sulla gestione dei corsi d'acqua, strumento legislativo di certo utile per ridurre il rischio da esondazione. Le cause della situazione di grave pericolosità e rischio venutasi a determinare relativamente al dissesto idrogeologico del nostro territorio - situazione che se non mettesse a rischio la stessa sicurezza dei cittadini sarebbe a dir poco paradossale - vanno ricercate in una serie di carenze a cui porre rimedio subito, quali: la poca chiarezza sulla effettiva disponibilità delle risorse, la lentezza nella predisposizione delle delibere attuative e nei tempi effettivi di erogazione delle risorse, l'assenza di una regia statale che renda omogenei i livelli di governance sui territori. In questo contesto l'ANCE invita le Istituzioni a voler compiere un cambio di marcia immediato. Non possiamo più assistere ad una polverizzazione delle responsabilità, che impedisce addirittura di spendere le rilevanti risorse stanziare per affrontare un problema urgente e strategico come quello della messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Il Paese 'perde' pezzi, la gente rischia la propria incolumità e le imprese falliscono per la mancanza di lavoro. E' necessario un intervento immediato.

Le priorità, a nostro avviso, sono chiare:

- Rapido utilizzo dei 1,6 miliardi di euro disponibili, già autorizzati in termini di cassa con la Legge di stabilità**
  - Nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico, utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020**
  - Esclusione degli investimenti per la prevenzione del rischio idrogeologico dal Patto di stabilità interno degli enti locali**
  - Forte regia centrale sulla materia, attraverso verifiche da parte del Governo sul tempestivo utilizzo dei fondi da parte degli enti beneficiari dei finanziamenti**
  - Tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse: appalti entro 60 giorni per i progetti prioritari e attribuzione dei fondi ad un altro soggetto attuatore in caso di inadempienza**
  - Gare d'appalto trasparenti e veloci, con aggiudicazione dei lavori e apertura dei cantieri in tempi il più possibile brevi**
- Ricostituzione del tessuto imprenditoriale e rilancio dell'attività di imprese specializzate, sia negli interventi di contrasto al rischio di dissesto idrogeologico che alla messa in sicurezza.**

Invitiamo coloro che ancora non ne fossero convinti a verificare la gravità della situazione di rischio nella quale si trovano, regione per regione, abitazioni, scuole, ospedali e attività economiche, consultando il sito [www.dissestoitalia.it](http://www.dissestoitalia.it) o dall'apposito banner dedicato all'iniziativa all'interno del portale ANCE [www.ance.it](http://www.ance.it).



ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**2,1 miliardi di euro disponibili da più di 4 anni**

**Gli interventi programmati negli accordi di programma Regioni - MATTM**

| Regione                 | Importo      | Numero interventi |
|-------------------------|--------------|-------------------|
| Abruzzo                 | 42           | 21                |
| Basilicata              | 35           | 106               |
| Calabria                | 220          | 185               |
| Campania                | 220          | 97                |
| Emilia - Romagna        | 146          | 83                |
| Friuli - Venezia Giulia | 32           | 32                |
| Lazio                   | 120          | 71                |
| Liguria                 | 39           | 13                |
| Lombardia               | 217          | 172               |
| Marche                  | 56           | 76                |
| Molise                  | 27           | 87                |
| Piemonte                | 105          | 239               |
| Puglia                  | 195          | 91                |
| Sardegna                | 87           | 18                |
| Sicilia                 | 325          | 194               |
| Toscana                 | 119          | 91                |
| Umbria                  | 48           | 20                |
| Valle d'Aosta           | 20           | 15                |
| Veneto                  | 45           | 64                |
| <b>TOTALE</b>           | <b>2.098</b> | <b>1.675</b>      |

Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB - Ispra

**VALORI IN MILIONI DI €**

**Totale= 2,1 miliardi di euro per circa 1.700 interventi**

**Gli Accordi di Programma regionali sottoscritti tra Regioni e Ministero dell'Ambiente sono relativi a:**

- ✓ **Risorse statali stanziare con delibere CIPE**
- ✓ **Risorse statali del Ministero dell'Ambiente**
- ✓ **Risorse regionali**

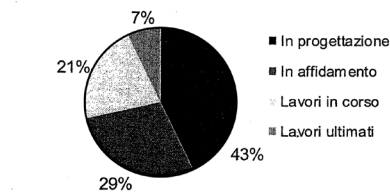
**Circa ¾ di risorse statali ed ¼ di risorse regionali**

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**Un livello di attuazione regionale lievemente superiore alla media nazionale**

**Lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma**

**composizione % su importo totale**



Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB - Ispra

**Dopo 4 anni, il 72% degli interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri. Circa 51 cantieri da avviare per 40 milioni di euro.**

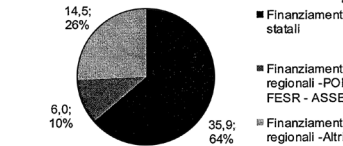
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**L'Accordo di programma per la riduzione del rischio idrogeologico**

**Accordo di programma tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente: sottoscritto a novembre 2010 (un anno dopo la delibera CIPE) >56 milioni di euro per 76 interventi**

**Accordo di Programma Regione Marche-MATTM**

**Valori in milioni di euro**



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

**Le azioni prioritarie**

**Le priorità dell'Ance:**

- Rapido utilizzo dei circa 40 milioni di euro disponibili nelle Marche per cantieri ancora da avviare**
- Individuazione del fabbisogno di interventi di riduzione del rischio**
- Stanziamento di nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico, anche utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020 (1,2 miliardi di euro da programmare nella Regione Marche)**
- Esclusione degli investimenti per la prevenzione dal Patto di stabilità interno degli enti territoriali (il Patto blocca circa 257 milioni di euro nelle Marche)**
- Rafforzare la regia centrale per il monitoraggio dell'attuazione**
- Tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse**
- Gare trasparenti e veloci**
- Ricostituzione del tessuto imprenditoriale specializzato**

**ANCE MARCHE Consulta Regionale Costruttori Edili**

Via Filonzi 11, Zona Baraccola, 60131 Ancona - Tel 071 2855111/Fax 071 2855120 - [www.ance.it](http://www.ance.it)